



# L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani

*Umberto Galimberti*

[Download now](#)

[Read Online](#) 

# L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani

*Umberto Galimberti*

## L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani Umberto Galimberti

Un libro sui giovani, perché i giovani, anche se non sempre lo sanno, stanno male. E non per le solite crisi esistenziali che costellano la giovinezza, ma perché un ospite inquietante, il *nichilismo*, si aggira tra loro, penetra nei loro sentimenti, confonde i loro pensieri, cancella prospettive e orizzonti, fiacca la loro anima, intristisce le passioni rendendole esangui.

Le famiglie si allarmano, la scuola non sa più cosa fare. Solo il mercato si interessa di loro per condurli sulle vie del divertimento e del consumo, dove ciò che si consuma è la loro stessa vita, che più non riesce a proiettarsi in un futuro capace di far intravedere una qualche promessa.

Va da sé che, se il disagio non è del singolo individuo, l'origine non è *psicologica* ma *culturale*. Perciò inefficaci appaiono i rimedi elaborati dalla nostra cultura, sia nella versione religiosa perché Dio è davvero morto, sia nella versione illuminista perché non sembra che la ragione sia oggi il regolatore dei rapporti tra gli uomini. Resta solo la 'ragione strumentale' che garantisce il progresso tecnico, ma non un ampliamento dell'orizzonte di senso per la latitanza del pensiero e l'aridità del sentimento.

C'è una via d'uscita? Si può mettere alla porta l'ospite inquietante? Sì, se sapremo insegnare ai giovani l'"arte del vivere", come dicevano i Greci, che consiste nel riconoscere le proprie capacità e nell'esplicitarle e vederle fiorire secondo misura.

Se proprio attraverso il nichilismo i giovani, adeguatamente sostenuti, sapessero compiere questo primo passo capace di farli incuriosire e innamorare di sé, l'"ospite inquietante" non sarebbe passato invano.

## L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani Details

Date : Published October 2007 by Feltrinelli

ISBN : 9788807171437

Author : Umberto Galimberti

Format : Paperback 180 pages

Genre : Philosophy, Nonfiction

 [Download L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani ...pdf](#)

 [Read Online L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani ...pdf](#)

**Download and Read Free Online L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani Umberto Galimberti**

---

## From Reader Review L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani for online ebook

### Samuela Zella says

Da giovane ho potuto conoscere la situazione adolescenziale da un punto di vista differente, molto scettico, impostato, forse troppo teorico. L'accostamento con il nichilismo è eccellente ; eppure ho trovato questo libro più un ideale dalle conclusioni prestabilite che un vero e proprio ragionamento che spazia tra diverse casistiche . Comunque adorabile .

---

### Michele says

Un pericolo. Sotto a strati di retorica e di lirismo, dietro ad un velo di pessimismo dal fascino tragico, pulsa un cuore reazionario e putrido. Attenzione, Galimberti non dà l'impressione di essere il classico vecchio nostalgico bavoso e petulante che si lamenta dei "giovani che hanno perso di vista i veri valori" ma qualcosa di ben più insidioso e ambiguo, ai limiti del viscido: traveste una Pars Destruens reazionaria da slancio filosofico positivo e costruttivo, traveste il disprezzo da empatia. Porta esempi, tanti esempi che non sono niente più che sensazionalismo da riviste di gossip e pomeriggio cinque, fa coincidere con l'ordinario tragedie che di ordinario hanno ben poco. Non solo tira in ballo nomi pesanti ma li chiama in causa pure al momento sbagliato...chi glielo dice che la psicanalisi freudiana non riesce più a trovare ragione di essere usata in quasi nessuna area delle moderne scienze cognitivo-comportamentali?

Abbiamo inoltre l'abbondante uso di generalizzazioni da terrorismo mediatico da "la musica rock" a "lo sballo del sabato sera" a "sessualità precoce" fino all'immane "i videogames" o "i ragazzi del cavalcavia", il tutto non in una trattazione sistematica ma in un raffazzonamento, ad un primo sguardo freddo e inconcludente di articoli che potrebbero essere comparsi su qualche inserto di Repubblica venduto il venerdì, nulla più di una rivista da bagno rivolta a genitori preoccupati.

Il problema, è qui sta la pericolosità del discorso di Galimberti, è che la terminologia da lui determinata, anche se per assunto, non fatica a trovare un senso, parlare di "analfabetismo emotivo" e di "alienazione dei (non solo) giovani" e di nichilismo delle società post-industriali e tardo-capitaliste non può certo essere liquidato come delirio. Ma il bersaglio di questo discorso è quello sbagliato, e oltre a essere sbagliato è una specie di frullato venuto male composto da una miriade di realtà differenti. Sul serio questi giovani anestetizzati emotivamente sono TUTTI il prodotto delle medesime dinamiche, sul serio gli unici anestetici di cui vogliamo parlare sono la musica a palla nelle discoteche e le scopate scadenti nei bagni luridi di una discoteca dopo aver preso una pillola di ecstasy? E che dire di questa escalation di violenza giovanile che vede l'Italia al secondo posto subito dietro gli Stati Uniti (?). Probabilmente io negli anni in cui l'Italia era violenta e sanguinosa come un paese dell'America Centrale con le sue guerre tra cartelli della droga stavo dormendo.

Analfabetismo emotivo...anestesia dei sentimenti e dell'empatia...sociopatia generazionale...termini pesanti, inseriti nella mastodontica distorsione storica che toglie le sostanze psicotrope dalle centinaia di migliaia di anni precedenti alla seconda guerra mondiale e bersaglia in modo ancora più assurdo e inconsistente la sessualità tout court come se il Bon Sauvage Rousseviano fosse libero, nobile e felice perché non scopava (e chissà come li faceva i bambini). Credo che si possa trovare un apparato retorico molto simile nel nuovo libro di Fusaro (No, non sono ancora così masochista da leggere un intero libro di Fusaro), siamo solo su livelli più ambiguo, più raffinati, che dicono-non dicono. Aggiungiamoci un po' di banalità come critica al sistema Scuola e la frittata è fatta...lo sappiamo, i problemi della Scuola sono questi ma come si superano?

Avere la fortuna di azzeccare problemi reali e tangibili e indirettamente ipotizzare balzi all'indietro di secoli come rimedio a dinamiche solo nella nostra testa. Materiale perfetto per Byoblu.

Imbarazzante.

---

### **Vera says**

Da madre di figli adolescenti, insegnante di bambini e preadolescenti, da persona che vive il suo tempo non posso che essere d'accordo con le tesi di Galimberti, che apprezzo molto come professionista e come persona. Ritrovo, nel libro, esattamente tutto ciò che penso da anni e che cerco di esprimere.

---

### **Matilde says**

In realtà il mio voto è 2.5 stelline

Libro sicuramente approfondito e trattazione profonda. Ma la mia opinione è scissa in due parti una molto positiva in particolare per l'argomento della pubblicizzazione dell'intimità. L'altra più negativa perché ho trovato alcune parti molto lente e piene di stereotipi, fondati certo sulla realtà, ma non mi hanno trasmesso niente di nuovo.

---

### **Elena says**

Bellissimo. Chiaro e diretto al punto. Mette in luce la crisi ma suggerisce anche i modi per superarla.

---

### **Antonella says**

" [...] i giovani rappresentano il futuro perché un giorno diventeranno adulti. Niente di più falso. La loro età non è un transito. Il futuro è già ben descritto nel presente giovanile che, se può apparire aberrante, è solo perché noi adulti, consegnati alla nostra rassegnazione, quando non al cosiddetto "sano realismo", abbiamo svilito il segreto della giovinezza, che è quel dispositivo simbolico in cui sono già ben scritte e descritte le figure del futuro, che solo la nostra pigrizia mentale e affettiva ci impedisce di cogliere ".

---

### **Danijel Brestovac says**

Str. 9- mladi se namre? ne po?utijo dobro, ?eprav se v tega zmeraj ne zavedajo. Vzrok pa niso obi?ajne eksistencialne krize, s katerimi je posuta mladost, temve? to, da se okrog njih MOTA grozljivi gost, nihilizem, vdira v njihova ?ustva, bega njihove misli, jim briše UPE IN OBZORJA, slabi dušo, na?enja emocije in tem emocijama jemlje MO?.

---

### **Lorenzo says**

La parte che riguarda il significato di nichilismo e le sue espressioni nelle culture passate è stata trattata molto bene a mio avviso. Umberto Galimberti, da professore di Filosofia della Storia, ha fatto un'ottima dissertazione filosofica, ma quando entra nel merito dell'educazione dei figli, delle responsabilità dei genitori, diventa tutto più fumoso e meno comprensibile. Quel che manca del libro è una più attenta pedagogia applicata ai casi reali che traduca in azione un profondo e importante pensiero morale.

---

### **Guido says**

Più che un saggio strutturato e pensato per discutere un problema ed esporre una tesi, sembra una raccolta di articoli tratti da Repubblica o l'Espresso e trasformati in qualche modo in capitoli.

I "giovani" di cui si dovrebbe parlare vengono individuati solo nei titoli dei telegiornali, e non nella più sottile, non sensazionalistica, ma comunque difficile quotidianità. Così gli esempi portati all'attenzione del lettore sono quelli da "Porta a Porta", come i ragazzini che tirano sassi dai cavalcavia. Il fatto che l'autore identifichi i sintomi del problema usando espressioni come "musica rock" e "i videogame" dà la sensazione che si tratti di fenomeni che non conosce, e che quindi, con un po' di onestà, dovrebbe astenersi dal giudicare. Il capitolo sulle droghe è scolastico e puntuale, ma manca un riferimento storico, come se alcool e stupefacenti non esistessero prima del 1960. Anche la sua tesi che gli episodi di violenza giovanile siano aumentati in maniera così drammatica è tutta da dimostrare: da quanto tempo sono così ben documentati? L'idea di dare un'impronta filosofica al discorso è potenzialmente ottima; in pratica, però, Galimberti non fa che citare, spesso in modo confuso e incoerente, e poco pertinente, le parole di altri. Scivola volentieri nella sociologia, talvolta menzionando vaghe statistiche in frasi tipo "in questo l'Italia è seconda solo agli Stati Uniti", riferendosi a una lista di episodi violenti citati poco prima. Cita troppo spesso Freud finendo per rendere poco credibile il suo libro, e poco desiderabili quelli di Freud.

Un filosofo deve fare meglio di così. Forse l'intento era nobile, ma il risultato è molto modesto, un libro davvero inconsistente che sembra troppo spesso una raccolta di articoli concepiti per essere letti con poco impegno, e subito dimenticati.

---

### **EmmaWoodhouse says**

Diciamo che sono sopravvissuta alla prima parte ma la seconda era troppo per me. In ogni caso tre stelline perché è molto interessante, un ritratto veritiero di questi tempi

---

### **Lorellalancellotti says**

A me piace molto Galimberti, per cui probabilmente sarò di parte.

La sua narrativa è coinvolgente e non lascia spazio per distrarti. Si percepisce che conosce quello di cui

parla, e per chi come me ha una cultura limitata, fa fare un giro ad alta velocità facendoti incontrare i grandi. Personalmente credo che sia una delle persone più capaci di comunicare che io abbia mai incontrato. I concetti che ha espresso sono lucidi e chiari e credo siano anche condivisibili... Un grande grazie!

---

### **Irene says**

We could all learn something from this book. It's a deep analysis of our time and society. Teachers and parents could find in it a new way to look at teenager (students and sons) and maybe could understand that "dialogue" is what it's really missing nowadays. WAKE UP!

---

### **Patty says**

Un libro consigliato a chi ogni giorno si incontra/scontra con i giovani.  
Interessante l'analisi culturale del nichilismo, un po' deludente per la presenza di alcuni luoghi comuni (professori miopi e annoiati, genitori assenti, deresponsabilizzazione dei giovani.....)  
Comunque apre uno squarcio sulla realtà

---

### **Nina says**

Mogo?e preve? filozofsko zame da bi razumela... Ampak se mi zdi premalo vsebine in eno samo pritoževanje brez kakršnih koli rešitev. Some good points tho.

---

### **Matteo says**

Spunti interessanti per riflettere e verità indiscutibili sull'attuale contesto sociale in cui stanno crescendo i futuri cittadini del mondo. Ma neanche Galimberti "completa" l'argomento lasciandosi andare a qualche "sproloquio" romanzato.. forse perché anche se ti chiami Galimberti non riesci a spiegare cosa succede in testa ad un 15 enne che lancia sassi da un cavalcavia.  
Rimane comunque illuminante il suo stile che ho conosciuto nel "Le cose dell'amore", caratterizzato da una struttura narrativa ben suddivisa tra capitoli e temi ma, soprattutto, dall'irriducibile tentativo di collegare il passato al presente. Finito in 3 giorni, mi attacco immediatamente a "Psiche e techne".

---